

“Sperimentazione dei Nidi familiari in Umbria”

Sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al decreto del Ministero per le pari opportunità del 12 maggio 2009

Progetto operativo in attuazione delle DGR n. 1279 del 20/9/2010 e n. 1179 del 6/12/2010:

PREMESSA

Il progetto “Sperimentazione dei nidi familiari in Umbria” è finalizzato a realizzare servizi di nido familiare destinati a bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni anche con riferimento alle significative esperienze di servizi di *tagesmutter* anche diversamente denominati realizzati all'estero e in Italia.

L'offerta di questi servizi si ritiene utile per rispondere ai nuovi bisogni delle famiglie e ad una maggiore flessibilità dell'offerta di cura rispetto ai servizi tradizionali, potendo rispondere anche ad esigenze orarie particolari, dettate dalle nuove forme lavorative emergenti (part-time verticali, turni, lavoro interinale o a progetto ecc.).

Data la natura innovativa del progetto, risulta essenziale declinare alcuni elementi di base e di contesto complessivo: la definizione del sistema delle competenze di chi gestisce il nido familiare (allegato 2a), la definizione degli standard di percorso formativo (allegato 2b) e la successiva sperimentazione di tale servizio (allegato 2c) sono i tre momenti fondamentali per la promozione di un servizio innovativo per il territorio umbro finalizzato al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini, siano essi famiglie con bimbi piccoli, ovvero donne disoccupate o inoccupate che, a causa di una recente maternità o per ragioni di età, faticano ad entrare o ri-entrare nel mercato del lavoro anche attraverso servizi flessibili che consentano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

La definizione del sistema delle competenze (allegato 2A) rappresenta la prima fase finalizzata a individuare abilità e conoscenze specifiche che deve possedere chi gestisce i nidi familiari. Vengono conseguentemente delineati gli standard di Percorso Formativo “Gestione di nidi familiari” (allegato 2B) e gli “Standard del servizio di Nido Familiare” (allegato 2C) al fine di ottenere dal Comune territorialmente competente la prescritta autorizzazione al funzionamento (Legge regionale 30/2005 e reg. reg. 13/2006).

La sperimentazione del servizio prevede la realizzazione di un percorso formativo sperimentale a seguito del quale le partecipanti saranno messe in grado di avviare i nidi familiari anche mediante un contributo regionale, una tantum, per l'attivazione del servizio.

Le azioni progettuali del progetto quadro sono rivolte a **quaranta donne di età compresa tra ventuno e cinquantacinque anni, disoccupate o inoccupate, residenti in Umbria** ed in possesso di **diploma di scuola media superiore**.

Al fine di garantire la diffusione e l'articolazione della sperimentazione in tutto il territorio regionale, sia rispetto all'opportunità lavorativa sia rispetto al servizio offerto, **ventiquattro** candidate al percorso formativo e alla prima sperimentazione del servizio saranno selezionate utilizzando utilizzando i seguenti criteri di priorità :

1. saranno ammesse al percorso formativo numero *due* candidate per ciascuna delle dodici zone sociali in cui l'Umbria è suddivisa ai fini della programmazione sociale, di queste *sette* dovranno essere residenti in zone montane disagiate e *sei* in quartieri popolosi.

In ogni caso per accedere al percorso formativo sarà necessario aver superato una prova preselettiva costituita da un test scritto psico-attitudinale e dal un colloquio motivazionale.

Qualora non vengano presentate domande rappresentative di tutte le zone sociali della regione, i posti saranno assegnati sulla base della selezione da effettuarsi secondo le modalità descritte al punto precedente.

Le candidate dovranno inoltre attestare con apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, il possesso dei requisiti descritti negli “Standard del servizio di Nido Familiare” (allegato 2C).

L'ammissione al percorso formativo e il suo superamento con esito positivo, non da' comunque titolo per l'ottenimento dell'autorizzazione al funzionamento, la cui titolarità e verifica spetta al Comune territorialmente competente e pertanto la dichiarazione sostitutiva rispetto al possesso dei

requisiti ha valore ai soli fini dell'ammissione al percorso di formazione.

La selezione e la formazione sarà gestita, con i criteri, le modalità e le procedure del FSE, dal soggetto attuatore Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione pubblica utilizzando le economie FSE realizzate su un precedente progetto destinato alle operatrici degli asili nido. Per tale attività saranno utilizzate le risorse dell'Asse Occupabilità POR FSE 2007-2013. Per la formazione viene utilizzato lo "Standard delle competenze Gestione di nidi familiari" e lo "Standard di Percorso Formativo Gestione di nidi familiari", riepilogati negli allegati 2A e 2B.

Il corso prevede il rilascio di attestato di frequenza con profitto.

3. MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DEI SERVIZI (FONDI DEL PIANO PER LA CONCILIAZIONE € 100.000,00)

Le allieve che avranno concluso il corso con esito positivo, dovranno richiedere al Comune territorialmente competente l'autorizzazione al funzionamento per la sperimentazione dei nidi familiari presso la loro residenza/domicilio, sulla base degli standard di cui all'allegato 2C.

Il Comune territorialmente competente, in forma singola o associata, oltre a rilasciare la necessaria autorizzazione al funzionamento, rispetto al presente Progetto sperimentale provvede a:

- gestire ed erogare i contributi per l'avvio del progetto quantificati in max € 2.500 per nido familiare. Il contributo sarà erogato dal Comune in un'unica soluzione ai gestori a fronte di acquisti debitamente documentati di attrezzature, giochi e materiale ludico rispondente ai criteri di sicurezza UE per i bambini;
- il Comune provvede a garantire idoneo supporto pedagogico-didattico alla sperimentazione dei servizi ed alle famiglie che usufruiscono del servizio;
- il Comune provvede trimestralmente a verificare l'andamento della sperimentazione con tutti i gestori dei nidi familiari del proprio territorio attraverso appositi incontri collegiali;
- il Comune provvede a relazionare l'iter della sperimentazione almeno ogni 4 mesi alla cabina di regia regionale e comunque deve rispondere a tutte le richieste di dati e monitoraggi che provengano dalla Regione.
- A conclusione della sperimentazione il Comune invia alla Cabina di Regia una relazione sull'esito della sperimentazione condotta, mettendo in risalto gli elementi di successo e di criticità, nonché gli aspetti salienti del ciclo di vita del progetto e tutte le informazioni che consentano di trarre un giudizio complessivo sulla sperimentazione del servizio.